

riore a 45 minuti è consentita una ulteriore interruzione per ogni atto o tempo. E' consentita una ulteriore interruzione se la durata programmata dell'opera supera di almeno 20 minuti due o più atti o tempi di 45 minuti ciascuno" della legge 6 agosto 1990, n.223 pubblicata in G.U.9 agosto 1990, n.185 s.o., recante "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato"?

### 2) Numero reti

I sottoscritti cittadini italiani richiedono referendum popolare abrogativo - ai sensi dell'art.75 della Costituzione ed in applicazione della legge 25 maggio 1970, n.352 e successive modificazioni - il seguente quesito: "Volete voi che sia abrogato l'art.15 comma 1, lettera c), limitatamente alle parole "di due" e "qualora si abbia il controllo di imprese editrici, di quotidiani la cui tiratura complessiva sia inferiore a quella prevista dalla lettera b)" assieme all'art.15 comma 4, limitatamente alle parole "sia" e "televisiva che" della legge 6 agosto 1990, n.223 pubblicata in G.U. 9 agosto 1990, n.185 s.o., recante: "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato"?

### 3) Concentrazione pubblicità

I sottoscritti cittadini italiani richiedono referendum popolare abrogativo - ai sensi dell'art.75 della Costituzione ed in applicazione della legge 25 maggio 1970, n.352 e successive modificazioni - il seguente quesito: "Volete voi che sia abrogato l'art.15 comma 7, primo periodo limitatamente alle parole "tre reti televisive nazionali, o" della legge 6 agosto 1990, n.223 pubblicata in G.U. 9 agosto 1990, n.185 s.o. recante "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato"?

Una volta tanto, a differenza di altri referendum, i quesiti proposti sono semplici. Abrogando le frasi indicate nel testo della legge Mammi resta in vigore l'impianto delle normative che impediscono un uso selvaggio dell'etere, ma si ottengono tre risultati antimopolistici e a vantaggio dell'utente:

- la possibilità di interrompere con spot i film, le commedie ecc. soltanto negli intervalli tra un tempo e l'altro, o tra un

atto e l'altro, come accade al cinema.

- l'assegnazione a un soggetto privato di non più di una rete nazionale, come nello standard europeo.

- il divieto di concentrare proprietà delle reti nazionali e raccolta della pubblicità per tre reti, e dunque l'eliminazione di ogni racket pubblicitario a vantaggio della stampa e delle emittenti locali.

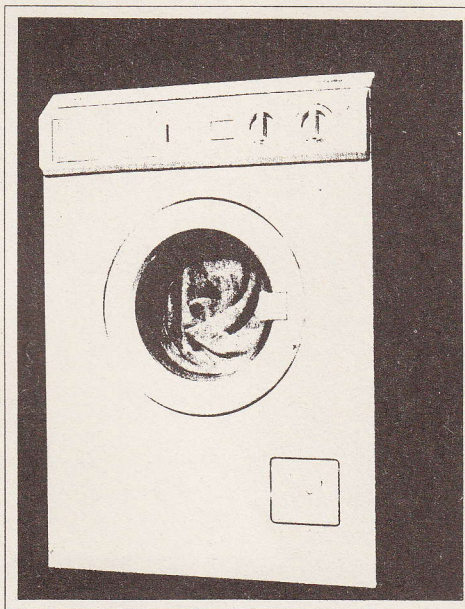
## Limiti di velocità per disabili

Rocco Artifoni

**R**icordate il Ministro Ferri che fissò la soglia fatidica dei 130 Km. orari?

E la risposta di un altro Ministro della Repubblica che lamentò il fatto che la sua "Thema" soffre sotto i 130 Km. orari?

Avete presente quei genitori disperati perchè i loro figli si sono schiantati contro un albero tornando a casa il sabato notte dalla solita discoteca a bordo di una scatola di latta contenente oltre un centinaio di "cavalli"?



E quei genitori (spesso gli stessi) che al figlio (maschio, ovviamente) - raggiunta la maggiore età - regalano un bolide da strada (perchè non faccia brutta figura)?

Rammentate il lutto nazionale del Brasile per la morte del "magico" Ayrton Senna schiantatosi contro un muro a oltre 300 km. orari?

E quei tifosi (affetti da tifo?) che si emozionano solo se ci sono incidenti?

Sapete che la principale causa degli incidenti stradali mortali è l'eccesso di velocità?

E che si costruiscono sempre più automobili veloci (tutte possono superare i 130 Km. orari anzichè il contrario...)?

Preso atto delle suddette contraddizioni della storia motoristica, abbiamo recentemente appreso una notizia sconvolgente: finalmente qualcuno che ha il coraggio di porre un freno alla voglia di correre più veloce degli altri!

In Germania le casse mutue pubbliche hanno stabilito che d'ora in poi l'acquisto e la manutenzione di carrozzelle per disabili che viaggiano più veloci di 6 (sei!) Km. orari non verranno più rimborsati. E' il caso di riferire che tali carrozzine "superveloci" sono utilizzate soprattutto da chi pratica sport come l'hockey. L'ente di assistenza tedesco lamenta il fatto che le sedie a rotelle sportive sono più costose e consumano più rapidamente le batterie. Quindi si tratta di una scelta di risparmio e di ecologia!

Poco importa che tale scelta colpisca parecchie migliaia di persone handicappate della Germania. E trascuriamo pure le affermazioni del solito assistente sociale che fa presente che quanto viene risparmiato limitando l'accesso allo sport ai disabili viene poi speso per aiutare quelle stesse persone ritenute isolate e depresse.

Noi non ci lasciamo intenerire da tali affermazioni pietistiche e assistenzialistiche. A tutto va posto un limite. Anche i disabili - se vogliono essere assistiti - devono rispettare il loro "limite di velocità": 6 Km. orari!

Ve la immaginate la polizia che installa di nascosto il "multanova" per disabili carrozzati?

D'altra parte qualcuno dovrà pure pagare il debito pubblico...